

# “Pronti a fare la nostra parte”

## E' la risposta del presidente degli industriali al procuratore Saluzzo

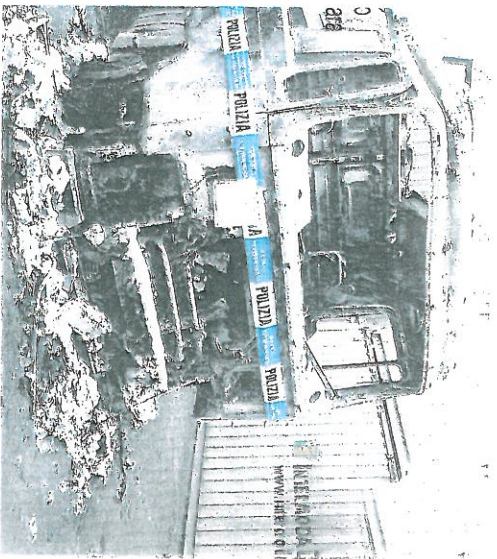
MARCO BENVENUTI  
NOVARA

«Gli imprenditori faranno la loro parte, collaboreranno con le forze dell'ordine e non rassicureranno alcuna situazione di illegalità». All'indomani dell'intervento del procuratore Francesco Saluzzo, che dopo l'arresto dei responsabili degli incendi ai mezzi e alla gru della Prc Trasporti aveva lanciato un appello agli industriali a «dire ciò che sanno di fronte ad episodi di criminalità», la presidente dell'Ain Mariela Enoc e la direttrice dell'Api Paola Pansini, garantiscono la piena disponibilità del mondo imprenditoriale a collaborare.

Enoc, di fronte alle analisi sulla penetrazione quantomeno del modo di fare mafioso sul territorio, sottolinea, come ha fatto in diverse sedi, la necessità di un «sussulto d'orgoglio» degli imprenditori, che non devono assumere un atteggiamento «atterristato» nei confronti dello Stato. Dall'Arri-va un invito alla prudenza e alla vigilanza, sia nei rapporti commerciali fra aziende sia nelle relazioni personali fra imprenditori, per «garantire la massima trasparenza» nella gestione del business. «Dopo i gravi episodi avvenuti nel Novarese - aggiunge - dall'omicidio Marcoli alle minacce che si nascondono dietro ai roghi dei mezzi di lavoro, vigileremo con sempre maggiore vigore affinché le regole stabilite dallo Statuto e dal nostro codice etico vengano rispettate, per fare in modo che il sistema im-

prenditoriale locale rimanga lontano tanto dalle prassi illegali quanto da comportamenti eticamente inadeguati all'autorevolezza del proprio ruolo». Conclude Enoc: «Le aziende dell'Ain che dovessero tenere comportamenti non conformi a codici e carte dei valori sono passibili di sanzioni, fino all'espulsione».

Dello stesso parere anche la direttrice dell'Api: «Corruzione, infiltrazioni mafiose, lotta alla crisi economica con ogni mezzo anche illegale: qui da noi - dice Pansini - questo modo di risolvere i problemi non deve esistere. Se un imprenditore è in difficoltà o soffre deve uscire allo scoperto: certamente riceverà l'appoggio dall'associazione». Anche per la direzione dell'Api c'è un valore irrinunciabile: il rispetto della legalità.



Uno dei mezzi bruciati che ha fatto scattare l'indagine della polizia

LA STAMPA,

23 APRILE 2010